

ISTITUTO COMPRENSIVO DELLA VAL NURE

Via Acerbi, n.61 - 29028 Ponte dell'Olio

tel. 0523/875122 - fax 0523/878919

e-mail : PCIC80700T@istruzione.it

Prot. N. 1294C/01.

Ponte dell'Olio, 10 aprile 2020

Ai docenti della scuola dell'infanzia,
primaria e secondaria di I grado della
Val Nure (PC)

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER
L'AGGIORNAMENTO DEL *REGOLAMENTO D'ISTITUTO IN MATERIA DI
VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN RELAZIONE
ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA***

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la L 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza scolastica;

VISTO il D. Lgs 165/2001, Testo Unico della Pubblica Amministrazione, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la L 107/2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, e, in particolare, l'art. 14 che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTA la L 15/2009, Efficienza e trasparenza nella Pubblica Amministrazione;

VISTO il DI 129/2018;

VISTO il CCNL 2016-18;

VISTO il D. Lgs 62/13 aprile 2017, attuativo della L 107/2015;

TENUTO CONTO delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012; VISTO il DPCM 8 marzo 2020;

Viste le Note del Ministero dell'Istruzione n. 279/8 marzo 2020 e n. 388/17 marzo 2020

EMANA IL SEGUENTE ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI.

Carissimi, innanzitutto un saluto e un abbraccio, a tutti e a ciascuno di voi.

Come preannunciato da tempo, nei prossimi giorni la sospensione delle attività didattiche verrà prolungata, presumibilmente fino al 3 maggio compreso. Ma è inutile nascondervi che molto difficilmente sarà possibile tornare nelle nostre classi lunedì 4 maggio.

Il nostro Istituto si è posto con tempestività sulla strada della didattica a distanza [d'ora in poi, *DaD*].

Contemporaneamente potevo constatare che i docenti di tutti gli ordini di scuola, ciascuno secondo le proprie competenze e secondo le modalità più congeniali, si attivavano per organizzare la propria attività di DaD, confrontandosi coi colleghi, concordando tempi e modalità, premurandosi di contattare tutti i propri alunni e studenti, comunicando alla segreteria i casi di mancata partecipazione alle attività proposte e consentendo così alla scuola di contattare le famiglie per assicurarci che tutti fossero informati delle iniziative in atto e fossero messi, nei limiti del possibile, in condizione di partecipare ad esse.

Di tutto questo vi ringrazio.

Un mese di DaD, quindi. E di fronte a noi abbiamo, realisticamente, almeno un altro mese di lavoro “a distanza”, e forse l’anno scolastico si concluderà senza che noi avremo potuto fare ritorno a scuola.

Si comprende perciò come mai, in questi ultimi giorni, stia diventando sempre più frequente porre il **problema della valutazione**. Non tanto e non solo dal punto di vista dell’esito finale (lo scrutinio, gli esami di Stato); quanto piuttosto dal punto di vista della didattica quotidiana. Dobbiamo valutare il lavoro che i nostri ragazzi svolgono nella nostra attività di DaD? Se sì, come? Con quali strumenti, seguendo quali criteri, con quali modalità di registrazione...? E esattamente valutando “cosa”? Sono domande alle quali già il Ministero, con la **Nota 279/8 marzo 2020**, e ancor più con la **Nota 388/17 marzo 2020**, tentava di dare una prima, generica risposta, e che io stesso mi sento rivolgere con sempre maggiore frequenza.

Richiamo perciò qui, prima di tutto, i passi dedicati alla valutazione presenti nelle Note ministeriali sopra ricordate:

Alcuni docenti e dirigenti scolastici hanno posto il problema della valutazione degli apprendimenti e di verifica delle presenze. A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D. Lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa. (MI, Nota 279/8 marzo 2020)

La valutazione delle attività didattiche a distanza. La Nota 279/2020 ha già descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione. Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l’alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell’attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all’interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell’attuale periodo di sospensione dell’attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall’intero Consiglio di Classe. (MI, Nota 388/17 marzo 2020).

In estrema sintesi, occorre perciò tenere presente che:

1. non c’è separazione fra “didattica” e “didattica a distanza”. Il **DPR 275/8 marzo 1999** (Regolamento dell’autonomia), **art. 1, c. 2**, definisce la sostanza dell’autonomia degli Istituti come *interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo*". E all’**art. 16, c. 3**: *I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e della attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento;*
2. se c’è didattica c’è valutazione, e l’una non sussiste senza l’altra;
3. la valutazione è dovere del docente e diritto dell’alunno/studente: *Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri*

4. *deliberati dagli organi collegiali. [...] [La valutazione inoltre] assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola d'Infanzia e del primo ciclo, 2012);*
5. *oggetto della valutazione è il processo formativo e i risultati di apprendimento di alunni e studenti; la valutazione ha finalità formativa ed educativa ... concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo ..., documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (D. Lgs 62/2017, art. 1, c. 1);*
6. *la valutazione obbedisce ai principi di tempestività e trasparenza;*
7. *il Consiglio di Classe è il luogo in cui viene condivisa la riflessione sul processo formativo compiuto, ed è quindi il luogo deputato alla valutazione sommativa.*

Inoltre, dalla lettura delle note ministeriali sembra di poter desumere che:

- *il legislatore ha progressivamente indebolito il ruolo "certificativo" della valutazione rafforzando quello "formativo";*
- *occorre promuovere l'autonomia, il senso di responsabilità e soprattutto la capacità di autovalutazione;*
- *bisogna porre l'enfasi su ciò che di buono viene fatto più su ciò che viene fatto male o non fatto;*
- *occorre tenere conto, nella valutazione, del contesto, dei fattori ambientali e socio-culturali;*
- *valutare l'attività a casa è pienamente legittimo (R.D. 653/1925);*
- *è utile liberarsi dell'eccessivo formalismo (no alla "schiavitù" dei voti e della media aritmetica).*

Detto questo, e di conseguenza, è necessario un lavoro di riflessione e condivisione sul tema della valutazione in condizioni di DaD che ci conduca, in tempi piuttosto brevi, alla stesura di un documento che integri l'attuale *Regolamento d'istituto in materia di valutazione e certificazione delle competenze*, che ovviamente resta in vigore come quadro generale ma che non può essere considerato del tutto rispondente alle attuali circostanze. Il gruppo di lavoro costituito dalle Funzioni strumentali ha prodotto una proposta per la valutazione già inviata a tutti i docenti.

Un caro saluto a ciascuno di voi. Buon lavoro, e a presto.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Teresa Andena

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate)